

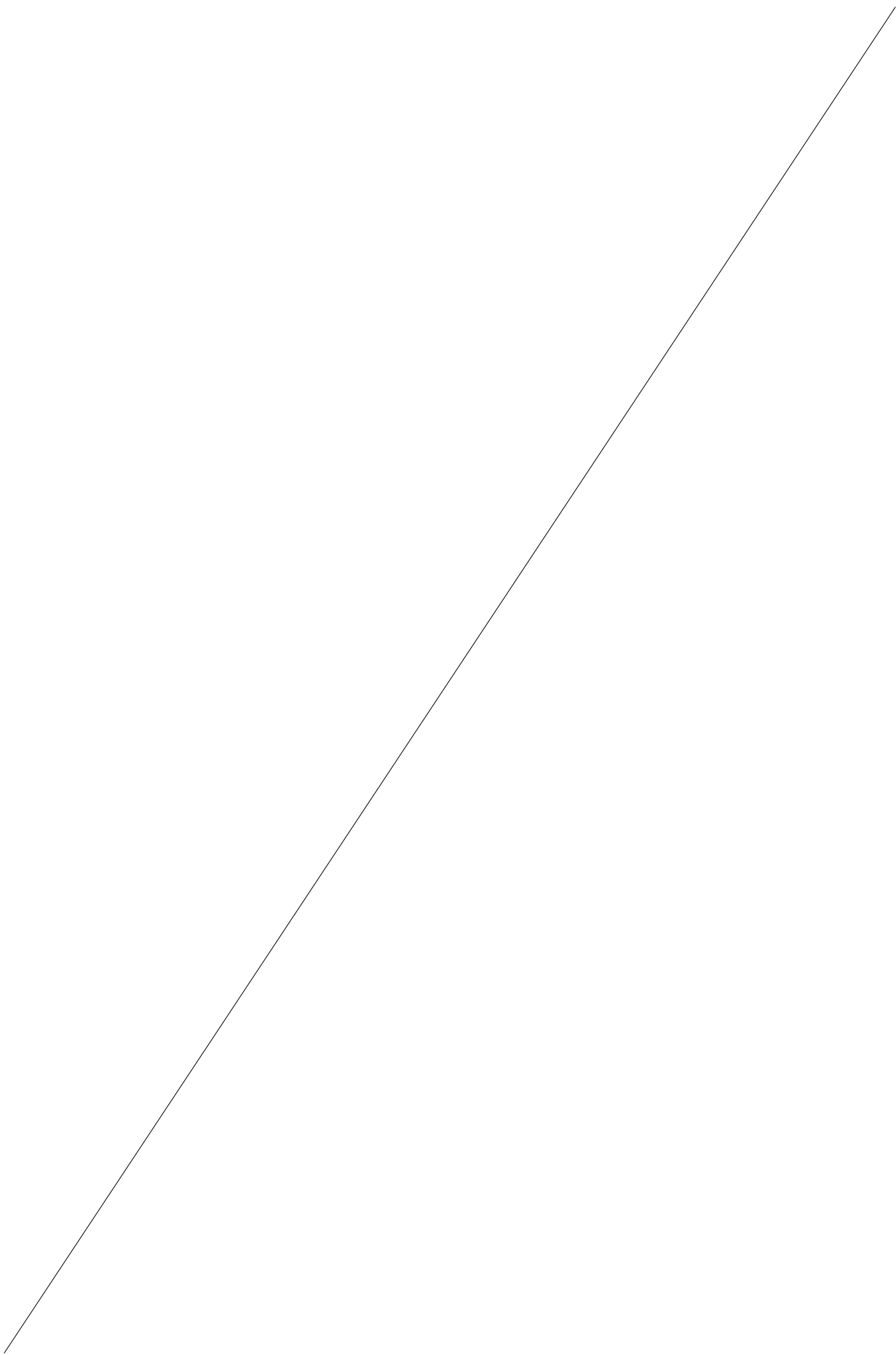


CITTA' DI ASTI

PROPOSTA DELLA GIUNTA COMUNALE N. 44
in data 24/11/2025

PROSPETTO DELLE PRESENZE DEI MEMBRI DELLA GIUNTA

<i>Nome e cognome</i>	<i>Carica</i>	<i>Presente</i>
Maurizio RASERO	SINDACO	SI
Stefania MORRA	ASSESSORE	SI
Giovanni BOCCIA	ASSESSORE	SI
Loretta BOLOGNA	ASSESSORE	SI
Luigi GIACOMINI	ASSESSORE	SI
Riccardo ORIGLIA	ASSESSORE	NO
Marco GALVAGNO	ASSESSORE	SI
Paride CANDELARESI	ASSESSORE	NO
Eleonora ZOLLO	ASSESSORE	SI
Monica AMASIO	ASSESSORE	SI



OGGETTO: VARIANTE GENERALE AL P.R.G.C., AI SENSI DEL 3 COMMA DELL'ART. 17 CON LA PROCEDURA AI SENSI DEGLI ARTT. 15 E 17 DELLA L.R. 56/77 E S.M. ED I., ADOZIONE PROPOSTA TECNICA DEL PROGETTO PRELIMINARE

Premesso che:

- il Comune di Asti è dotato di un PRGC redatto ai sensi del titolo III della L.R. 56/77 e s. m. ed i., approvato dalla Regione Piemonte con DGR n. 30-71 del 24 maggio 2000 con modifiche introdotte "ex officio" dalla Regione stessa ai sensi dell'art. 15 della citata LR; successivamente sono state apportate numerose Varianti Parziali di cui l'ultima approvata con D.C.C. n° 31 del 11/11/2024 (Variante Parziale 39);
- con DGR n° 8-1317 del 29.12.2010 (pubblicata sul BUR n°1 del 5.01.2011) è stata approvata la Variante Strutturale al PRGC "Definizione delle previsioni per il riuso degli immobili in corso di dismissione da parte dell'ASL AT";
- con DGR n° 7-3608 del 28.03.2012 (pubblicata sul BUR n° 14 del 5.04.2012), successivamente integrata con DGR n° 27-4737 del 15.10.2012 (pubblicata sul BUR n° 43 del 25.10.2012), è stata approvata la Variante Strutturale di adeguamento del PRGC al Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI); le modifiche al progetto introdotte dalla Regione Piemonte in sede di approvazione definitiva, sono state recepite dall'Amministrazione Comunale con DCC n° 18 del 12.06.2013 ai sensi del 12° comma dell'art. 17 della LR 56/77 e s.m. ed i.;
- precedentemente l'Amministrazione Comunale aveva provveduto ad approvare in via prioritaria con DCC n° 80 del 25.11.2008, avvalendosi delle procedure di cui alla L.R. 1/2007, una specifica variante di adeguamento al PAI relativa alle sole aree economiche produttive lungo il Torrente Versa comprese nel quadrilatero definito a nord dall'Autostrada Torino Piacenza, ad ovest dalla Ferrovia Asti – Mortara, ad est dalla Tangenziale per Moncalvo e a sud dalla Ferrovia Torino – Genova;
- con DCC n° 19 del 2.07.2014 è stato approvato il Progetto Definitivo della Variante relativa al "Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni Immobiliari 2013/2014/2015";
- con deliberazione del Consiglio Comunale n° 52 del 16.12.2015 è stato altresì approvato, ai sensi del 4° comma dell'art. 17 della L.R. 56/77 e s.m. ed i., il Progetto Definitivo della Variante Strutturale al P.R.G.C. per le previsioni di insediamento nei nuclei frazionali;
- con deliberazione del Consiglio Comunale n° 29 del 26/05/2016 è stata approvata la modifica del Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale predisposto ai sensi della legge quadro 447/95 e della Legge Regionale n. 52 del 20 ottobre 2000;

Richiamata la Deliberazione Consigliare n° 18 del 14/07/2023 denominata "Atto di indirizzo variante generale al PRGC Vigente" con la quale l'Amministrazione Comunale avviava formalmente l'iter finalizzato all'approvazione di una Variante Generale al Vigente PRGC da redigersi ai sensi dell'art. 17 comma 3 e con la procedura degli artt. 15 e 17 della LR 56/77.

Considerato che la sopra citata deliberazione aveva come principi fondanti l'analisi dei seguenti temi:

- 1) Il sovradimensionamento dell'attuale P.R.G.C.: elaborato in periodi di espansione economica, esso non è coerente con l'andamento demografico degli ultimi anni e con l'assetto produttivo, economico ed imprenditoriale attuale.
- 2) La qualità dei servizi pubblici: alla città servono nuovi servizi (o servizi rinnovati) inerenti alle attività sportive e culturali, di supporto all'istruzione, al verde pubblico, alla mobilità ed alle attività economiche; ma ancor di più servono luoghi pubblici che abbiano un'identità, che non siano spazi di risulta spesso abbandonati ma, al contrario, luoghi che contribuiscano a migliorare la vita degli abitanti.
- 3) Il commercio: nel complesso, la città oggi presenta diversi centri commerciali ed un progressivo svuotamento delle attività medie e piccole nel contesto urbano. Se la città andrà verso la pedonalizzazione, il tema dei parcheggi dovrà trovare una nuova declinazione, al fine di favorire interventi massivi sulla cintura viabile della Città, permettendo la penetrazione all'interno dell'abitato senza dover ricorrere alle automobili,

al di là dei residenti e dei servizi primari (anch'essi da regolamentare) che erano, invece, protagonisti di rilievo nella concezione del piano regolatore ad oggi esistente.

4) La viabilità: presenta da anni criticità evidenti, con congestionamenti del traffico che sovente rendono invivibile la nostra città. Il piano regolatore attuale è stato pensato per un nucleo urbano con poche limitazioni di penetrazione al centro per il traffico veicolare. La variante generale al piano regolatore dovrà orientarsi verso una città pedonale, rispettando così gli indirizzi non solo nazionali ma anche europei ed internazionali, in coerenza al Piano Urbano del Traffico e capace di valorizzare il connettivo (strade, piazze, spazi inutilizzati e/o sottoutilizzati, ...).

Si rende necessario optare per scelte sulla grande viabilità: l'attraversamento in direzione Nord-Sud risulta oggi fortemente limitato dagli 'sbarramenti' costituiti dalla Ferrovia e dal Fiume Tanaro. Il Collegamento Sud Ovest può rappresentare una grande opportunità, soprattutto se studiato come gronda per il recepimento anche del traffico astigiano, con la creazione degli opportuni innesti sulla città. Un Collegamento destinato unicamente a raccogliere il traffico dal Sud della nostra Provincia in direzione Torino e viceversa, non sarebbe solo un'opera inutile, ma contraria allo sviluppo della città. Occorre riprendere i dati e i presupposti progettuali che si sono generati nel Piano Urbano del Traffico, per una sua integrazione con il piano dalla Ferrovia e dal Fiume.

A corollario di quanto indicato sarà necessario e urgente l'adozione del piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche (PEBA) e delle azioni conseguenti, nonché della formazione del Piano del Verde, strumenti importanti che possono anticipare la variante generale al P.R.G.C. stesso.

5) Il sostegno alla realizzazione di nuove infrastrutture viarie e di sosta: la realizzazione del Collegamento Sud Ovest necessita di essere ideata in modo tale da poter liberare la città di quel traffico cosiddetto "parassitario", coinvolgente quegli utenti che necessitano di spostarsi da un capo all'altro della città, liberando le vie interne da veicoli e inquinamento, e valutando, nel contempo, un tracciato che salvaguardi il più possibile le attività agricole e produttive esistenti.

Contestualmente, si ribadisce la necessità di creare nuovi parcheggi a sviluppo orizzontale (in superficie, a raso o a livello) e a sviluppo verticale (interrati, in elevazione, misti) con l'obiettivo di liberare aree cittadine da restituire alla disponibilità dei cittadini e della collettività, riducendo ulteriormente il traffico parassitario.

6) La valorizzazione del centro storico: occorre definire indirizzi strategici ed aree di intervento per lo sviluppo e il rilancio delle attività economiche, anche attraverso una politica di Distretto del Commercio. Dovranno essere valorizzate le risorse identitarie della nostra Città per conferire "unicità" al sistema del centro storico e dell'addensamento commerciale, con l'obiettivo di generare un'offerta integrata di prodotti e servizi innovativi, da destinare anche al turismo, caratterizzato da afflussi in continua crescita.

7) Ricucitura Urbana: il nuovo approccio che deve contraddistinguere la pianificazione della variante generale al P.R.G.C. deve essere improntato alla rigenerazione urbana, intesa anche come "ricucitura" del tessuto urbano, sia in termini di patrimonio edilizio esistente che di nuovi insediamenti. Esistono aree 'non finite', senza margini, individuabili soprattutto nella cintura di espansione che Asti ha avuto a partire dalla seconda metà del secolo passato, caratterizzate da vuoti urbani e/o insediamenti contigui non sempre tra loro propriamente compatibili. Il nuovo P.R.G.C. deve tenere conto dei nuovi processi di trasformazione del territorio e della città, consistenti non sempre in grandi progetti, ma anche in operazioni più frammentarie e complesse di risistemazione di spazi urbani, nella ricucitura del tessuto edilizio, nel riuso degli edifici e nell'inserimento degli interventi in contesti storicamente consolidati e caratterizzati.

Si tratta di adottare visioni strategiche di sviluppo con ripercussioni determinanti sulla Città, con effetti sulla vita degli individui che la abitano e la vivono. Tra i risultati che si possono ottenere vi è anche un aumento degli spazi fruibili da parte della città: aree sottoutilizzate che si trasformano in "playground", in parchi di zona e piazze, con gli interstizi che diventano un connettivo della città.

8) Il patrimonio edilizio esistente: dal momento che oltre il 50% del patrimonio edilizio esistente risale ad almeno 40 anni fa, è chiaro che richiede un'attenzione particolare affinché il tema del "recupero" sia incentivato, reso più agevole e armonioso all'interno del contesto urbano di riferimento; il prodotto edilizio finale deve essere accompagnato in un'operazione di recupero e rigenerazione che miri a raggiungere anche standard di sostenibilità, rispetto dell'ambiente e qualità adeguati.

9) Tutela: la necessità della tutela del patrimonio architettonico e della qualità edilizia, che hanno avuto negli ultimi decenni una grande attenzione nella parte storica della città, deve oggi allargare il proprio orizzonte e riguardare anche le aree adiacenti e quelle periferiche.

10) Contenitori edilizi vuoti: il problema dei “contenitori edilizi vuoti” e della bonifica e risanamento delle aree industriali dismesse sono oramai emergenza cittadina, in quanto forieri di un degrado che si espande nei quartieri in cui sono collocati. Non sono immuni da questo problema neppure le aree agricole e meno urbanizzate. Poiché per recuperare tali immobili e luoghi servono ingenti risorse, occorre pensare a come incentivare la riqualificazione attraverso un mix di funzioni (che includano anche un parziale ritorno all’uso sociale dei contenitori) ed interventi pubblici e privati. Incentivare l’eventuale bonifica ambientale delle aree produttive dismesse significa mettere nuovamente a disposizione dei cittadini e delle imprese le aree recuperate nell’ottica del minor consumo di suolo.

11) Aree Industriali: viviamo il paradosso di avere un quantitativo eccessivo di aree industriali tant’è che molte non sono mai decollate per carenze di viabilità ed urbanizzazioni, ed allo stesso tempo non riusciamo ad offrire delle aree idonee ad aziende che vogliono ampliarsi o rilocalizzarsi o a nuove aziende che vogliono insediarsi. Il progetto del retroporto di Genova e le opportunità che giungono dalla logistica devono trovare la città preparata con proposte di insediamento facilmente realizzabili con strumenti efficaci ed economicamente sostenibili.

12) Sostegno a nuovi ed esistenti insediamenti produttivi: con l’obiettivo di rendere maggiormente attrattivo il nostro territorio, è necessario valutare tutte le soluzioni possibili per rendere maggiormente sostenibili nuovi interventi, anche dal punto di vista dell’economicità dei costi, da destinare sia alle imprese esistenti che ai nuovi insediamenti produttivi.

Al fine di attrarre nuovi investimenti, è necessario promuovere nuove soluzioni funzionali, orientate all’utilità e alla fattibilità economica dell’investimento.

Asti dovrà essere in grado di sostenere la candidatura per la realizzazione di una piattaforma logistica retroportuale del porto di Genova, considerati i benefici che ne conseguirebbero sia in termini economici che occupazionali. Vanno, altresì, tutelate le attività esistenti del settore agricolo ed enologico, capaci di attrarre turismo nazionale ed internazionale e di fare da “vetrina” del nostro territorio.

13) Sostegno alla residenzialità inclusiva: Asti, come il resto del territorio nazionale, sta assistendo ad un costante cambiamento demografico, dovuto al generale invecchiamento della popolazione.

Risulta indispensabile favorire la realizzazione di programmi innovativi in tema di residenzialità inclusiva, attraverso nuovi interventi edilizi e/o con la rivalutazione del patrimonio esistente, mediante l’inserimento di varie tipologie di housing sociale con servizi integrati alla persona, con l’obiettivo di contribuire a combattere fenomeni di marginalità della popolazione fragile, non solo causati da questioni anagrafiche.

14) Il rapporto della città con i suoi fiumi: i corsi d’acqua sono “risorse” per moltissime città d’Europa, è indubbio che il tema della riqualificazione urbana debba anche interessarsi di tutte le aree a margine dei corsi d’acqua rivitalizzandole sotto ogni punto di vista. A tal proposito citiamo, ad esempio, le aree di frangia sul Bobore, sul Rilato o sul Versa con innumerevoli zone indefinite che necessitano di una “ricucitura” urbana. Potrebbe inoltre essere utile un approfondimento legato alla vulnerabilità all’inquinamento delle acque sotterranee del territorio comunale, strumento necessario nella pianificazione per capire quali precauzioni occorra prendere nel momento in cui si progettino interventi urbanistici invasivi.

15) Coordinamento necessario tra il nuovo strumento urbanistico e il Piano di Protezione Civile: è necessario garantire che quanto previsto in sede di Piano di Protezione Civile possa trovare una concreta attuazione e continuità sul territorio anche attraverso il coordinamento con la pianificazione comunale.

16) Adeguamento alla pianificazione sovraordinata: gli studi di cui ai punti precedenti saranno ovviamente propedeutici all’assolvimento di uno dei compiti più importanti e necessari nella redazione di un “nuovo” piano regolatore: l’adeguamento alla pianificazione sovraordinata. Infatti, dalla data di approvazione del vigente P.R.G.C. ad oggi, sono stati approvati dalla Regione Piemonte e dalla Provincia di Asti numerosi piani e programmi, dei quali i più importanti sono:

- Il Piano territoriale regionale (Ptr)
- Il Piano paesaggistico regionale (Ppr)
- Il Piano territoriale della Provincia di Asti (Ptp)

La formazione del Ppr è stata avviata congiuntamente, e in piena coerenza, con il nuovo Piano territoriale regionale, giunto ad approvazione nel 2011. Il coordinamento dei due strumenti è avvenuto attraverso la definizione di un sistema di strategie e obiettivi generali comuni; il processo di valutazione ambientale strategica, condotto in modo complementare sotto il profilo metodologico, ha garantito la correlazione tra tali obiettivi e la connessione tra i sistemi normativi dei due strumenti.

17) Efficientamento energetico: l'attuale P.R.G.C. risulta, inoltre, oramai "datato" rispetto alle tematiche dei cambiamenti climatici ed ambientali, all'attenzione alle risorse, all'efficientamento energetico (basti pensare alle criticità emerse con l'aumento consistente di interventi edilizi legati all'ecobonus).

Considerato che data la complessità dei temi da trattare l'Amministrazione Comunale ha pubblicato apposito bando di gara ai sensi degli artt. 83 e seguenti del D. Lgs. 36/2023, mediante pubblicazione del bando sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, sulla Banca dati nazionale dei contratti pubblici dell'ANAC e all'Albo Pretorio on-line e sul profilo di committente <http://www.comune.asti.it> sezione Amministrazione Trasparente/Bandi di gara finalizzato all'individuazione di un soggetto idoneo alla redazione della Variante Generale al vigente PRGC in oggetto

Richiamata la Determinazione del Dirigente del Settore Urbanistica n. 1391 del 28/6/2025, con la quale veniva affidata la redazione della Variante Generale al Piano Regolatore Generale all'operatore economico: RTP MATE Società Cooperativa/ Arch. Luca Pagliettini/ Arch. Raffaella Gambino / Studio Gualandi e Minotti Avvocati / Arch. Paolo Castelnovi/ Arch. Fabio Ceci/ Studio Silva Srl - dott. Rigoni/ Studio Associato CMC di Dott. Geol. M. Coretta e Dott. Geol. G. Capulli, con sede presso la mandataria MATE Società cooperativa

Considerato che la Regione Piemonte ha promulgato in data 25.03.2013 la L.R. n.3 dal titolo "Modifiche alla legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo) e ad altre disposizioni regionali in materia di urbanistica ed edilizia"; e in data 12 agosto 2013 la L.R. n. 17. dal titolo "Disposizioni collegate alla manovra finanziaria per l'anno 2013";

Rilevato che la L.R. 3/2013 ha sostituito integralmente l'art. 15 della L.R. 56/77 definendo nuove forme procedurali di approvazione degli strumenti urbanistici comunali, prevedendo una fase antecedente all'adozione del Progetto Preliminare di P.R.G. costituita dalla predisposizione ed approvazione di una Proposta Tecnica di Progetto Preliminare, redatta ai sensi dell'art. 15 commi 1 e 2 della legge, a seguito della quale sarà convocata la prima conferenza di copianificazione sul nuovo Piano Intercomunale;

Preso atto dei commi 4, 5 e 6 del succitato art. 15 della L.R. 56/77 che testualmente recitano:

"4. La proposta tecnica del progetto preliminare, completa di ogni suo elaborato, è pubblicata sul sito informatico del soggetto proponente per trenta giorni; della pubblicazione è data adeguata notizia e la proposta è esposta in pubblica visione. Chiunque può presentare osservazioni e proposte con le modalità e nei tempi, che non possono essere inferiori a quindici giorni, indicati nella proposta tecnica. Il documento preliminare per la specificazione dei contenuti del rapporto ambientale o, nel caso di varianti strutturali, il documento per la verifica di assoggettabilità alla VAS è trasmesso ai soggetti competenti in materia ambientale interessati agli effetti che l'attuazione del piano può avere sull'ambiente e all'autorità competente per la VAS.

5. Contestualmente alla pubblicazione, il soggetto proponente convoca la prima conferenza di copianificazione e valutazione di cui all'articolo 15 bis, trasmettendo ai partecipanti, ove non già provveduto, i relativi atti; la conferenza ha per oggetto l'analisi di tutti gli elaborati costituenti la proposta tecnica del progetto preliminare.

a) Entro novanta giorni dalla prima seduta della conferenza di copianificazione e valutazione, i soggetti partecipanti di cui all'articolo 15 bis, commi 2 e 3, esprimono la propria valutazione tramite osservazioni e contributi in merito alla proposta tecnica del progetto preliminare, con particolare riferimento alla sua coerenza con i piani e programmi vigenti di livello regionale, provinciale e metropolitano;

b) alla specificazione dei contenuti del rapporto ambientale o, per le varianti strutturali, alla necessità di assoggettare a VAS la variante; in caso di assoggettabilità forniscono elementi di specificazione per il rapporto ambientale; il provvedimento conclusivo della verifica di assoggettabilità è pubblicato sul sito informatico del soggetto proponente.

6. Il soggetto proponente, avvalendosi delle osservazioni e dei contributi espressi dalla conferenza di copianificazione e valutazione, predispone il progetto preliminare del piano che è adottato dal consiglio";

Visto il D. Lgs. 03/04/2006 n. 152 e s.m.i. “Norme in materia ambientale”, ed in particolare la parte seconda, sostituita integralmente dal D. Lgs 16.01.2008 n. 4, inerente alle procedure per la valutazione ambientale strategica, recepimento della Direttiva Comunitaria 2001/42/CE del 27.06.2011;

Richiamata la Legge Regionale 19.07.2023, n.13 avente ad oggetto “Nuove disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e autorizzazione ambientale integrata. Abrogazione della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40”;

Viste la D.G.R. n. 12-8931 del 9.06.2008 “Primi indirizzi operativi per l’applicazione delle procedure in materia di Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi” e la D.G.R. 29 febbraio 2016, n. 25-2977 “Disposizioni per l’integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo)”;

Considerato che la V.A.S. costituisce per le varianti Generali parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione e che la Valutazione deve essere effettuata durante la fase preparatoria del progetto preliminare del Piano e prima della sua adozione, con avviamento del procedimento da parte dell’autorità procedente;

Dato atto che, sulla base dei contenuti della Deliberazione Consigliare n° 18 del 14/07/2023 denominata “Atto di indirizzo variante generale al PRGC Vigente” oltre che ai contributi nel tempo evidenziati da semplici cittadini, operatori privati, ordini professionali, nonché dagli stessi tecnici interni all’amministrazione Il raggruppamento RTP MATE Società Cooperativa ha predisposto la Proposta Tecnica di Progetto Preliminare, art. 14 comma 3bis LR56/77, costituita dai seguenti elaborati allegati alla presente sotto la lettera A);

* Elaborati di valore prescrittivo

A| SCHEMA DI PIANO (Art. 14, comma 1, n. 3, LR 56/1977)

1.	Tav. A1 Schema del Piano	scala 1:20.000
2.	Tav. A2 Ambiti strategici	scala 1:20.000
3.	Tav. A3 Rapporto con le previsioni sovraordinate	scale varie
4.	Tav. A4 Mosaicatura PRGC Comuni contermini	scala 1:25.000
5.	Tav. A5 Territorio urbanizzato e verifica consumo di suolo	scala 1:20.000
6.	Doc. A6 Sintesi interpretative della Struttura territoriale	

B| ARTICOLAZIONE DEL PIANO (Art. 14, comma 1, n. 3, LR 56/1977)

7.	Tav. B1* Zonizzazione. Territorio Comunale (n. 8 tavv.)	scala 1:5.000
8.	Tav. B2* Centro abitato LR 56/1977 e pianificazione commerciale (n. 2 tavv.)	scala 1:10.000
9.	Tav. B3* Vincoli e tutele (n. 8 tavv.)	scala 1:5.000

C| NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE (Art. 14, comma 1, n. 4, LR 56/1977)

10.	Doc. C1*	Norme Tecniche di Attuazione
11.	Doc. C2*	Schede progettuali Aree strategiche

D| VAS (Art. 14, comma 1, n. 4 bis, LR 56/1977)

12.	Doc. D1	VAS. Documento tecnico preliminare	
13.	Tav. D2	Aree ed elementi di vulnerabilità ambientale (n. 2 tavv.)	scala 1:10.000
14.	Tav. D3	Aree ed elementi di vulnerabilità territoriale (n. 2 tavv.)	scala 1:10.000
15.	Doc. D4	Format per Screening VInCA	
16.	Doc. D5	Elaborato tecnico RIR preliminare	

E | ADEGUAMENTO AL PPR (DPGR n. 4/R del 22/03/2019)

17.	Doc. E	Relazione di adeguamento al PPR	
18.	Tav. E0	Adeguamento al PPR: Interpretazione strutturale (n.2 tavv.)	scala 1:10.000

19. Tav. E1	Beni paesaggistici (n.2 tavv.)	scala 1:10.000
20. Tav. E2	Componenti paesaggistiche (n.2 tavv.)	scala 1:10.000
21. Tav. E3	Percezione visiva (n.2 tavv.)	scala 1:10.000
22. Tav. E4	Raffronto morfologie Tav.P4 PPR e proposta variante (n.2 tavv.)	scala 1:10.000
23. Tav. E5	Raffronto componenti paesaggistiche e proposta variante (n.2 tavv.)	scala 1:10.000
24. Tav. E6	Evoluzione storica dell'edificato e della viabilità (n.2 tavv.)	scala 1:10.000

F | STUDIO GEOLOGICO-SISMICO E IDRAULICO (Art. 14, comma 1, n. 2, lett. a), b) LR 56/1977)

25.	Doc. F1 Relazione illustrativa	
26.	Tav. F2 Carta geologica (n. 2 tavv. N/S)	scala 1:10.000
27.	Tav. F3 Carta litotecnica (n. 2 tavv. N/S)	scala 1:10.000
28.	Tav. F4 Carta geomorfologica, del dissesto e della dinamica fluviale (n. 2 tavv. N/S)	scala 1:10.000
29.	Tav. F5 Carta delle acclività (n. 2 tavv. N/S)	scala 1:10.000
30.	Tav. F6 Carta geidrogeologica (n. 2 tavv. N/S)	scala 1:10.000
31.	Tav. F7 Carta del reticolo idraulico e delle opere idrauliche (n. 2 tavv. N/S)	scala 1:10.000
32.	Tav. F8 Carta degli eventi alluvionali (n. 2 tavv. C/SE)	scala 1:5.000
33.	Tav. F9*Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica (n. 2 tavv. N/S)	scala 1:10.000
34.	Tav. F10* Carte di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica delle aree urbanizzate alla scala di piano	scala 1:5.000

G | TAVOLE ANALISI (Art. 14, comma 1, n. 2, lett. a), c) LR 56/1977)

35.	Tav. G1Stato di attuazione zone residenziali di trasformazione (n. 2 tavv. N/S)	scala 1:10.000
36.	Tav. G2Stato di attuazione zone produttive di trasformazione (n. 2 tavv. N/S)	scala 1:10.000
37.	Tav. G3Stato di attuazione aree a servizi (n. 2 tavv. N/S)	scala 1:10.000
38.	Tav. G4Densità esistenti zone residenziali di completamento (n. 2 tavv. N/S)	scala 1:10.000
39.	Tav. G5Aree dismesse e sottoutilizzate (n. 2 tavv. N/S)	scala 1:10.000
40.	Tav. G6Tessuti urbani e destinazioni d'uso prevalenti (n. 2 tavv. N/S)	scala 1:10.000
41.	Tav. G7.1 Sottoservizi: gas, fognatura e acquedotto (n. 2 tavv. N/S)	scala 1:10.000
42.	Tav. G7.2Sottoservizi: linea elettrica, fibra ottica e illuminazione (n. 2 tavv. N/S)	scala 1:10.000
43.	Tav. G7.3Accessibilità urbana e infrastrutture per la mobilità (n. 2 tavv. N/S)	scala 1:10.000
44.	Tav. G8Tessuti consolidati, centralità urbane e servizi (n. 2 tavv. N/S)	scala 1:10.000
45.	Tav. G9.1Schede di valutazione aree residenziali di trasformazione non attuate del PRGC	
46.	Tav. G9.2Schede di valutazione aree produttive di trasformazione non attuate del PRGC	
47.	Tav. G10Uso del suolo (n. 2 tavv. N/S)	scala 1:10.000
48.	Tav. G11Capacità d'uso dei suoli (n. 2 tavv. N/S)	scala 1:10.000
49.	Tav. G12Elementi per la costruzione della rete ecologica locale (n. 2 tavv. N/S)	scala 1:10.000
50.	Tav. G13 Servizi ecosistemici	scale varie

H | ELABORATI DESCRITTIVI (Art. 14, comma 1, n. 1, LR 56/1977)

51.	Doc. H1 Relazione illustrativa Allegato 1. Quadro Conoscitivo socio-economico	
52.	Doc. H2 Scheda quantitativa dei dati urbani	
53.	Doc. H3 Relazione di compatibilità con il Piano di Zonizzazione Acustica (doc. preliminare)	

Visti i pareri favorevoli espressi, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs 267 del 18.8.2000, dal dirigente del settore interessato sotto il profilo della regolarità tecnica e dal responsabile del settore economico-finanziario sotto il profilo della regolarità contabile;

Dato atto che la presente deliberazione non necessita di copertura finanziaria;

Ritenuto che il presente atto rientri nelle competenze attribuite al Consiglio Comunale, ai sensi dell'art. 42 D.Lgs 267 del 18.8.2000 e dell'art. 17 comma 7 della L.R. 56/77;

Su proposta dell'Assessore Dott.ssa Monica Amasio,

LA GIUNTA a voti favorevoli espressi all'unanimità formula la seguente proposta:

IL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA

- 1) Di adottare la Proposta Tecnica di Progetto Preliminare della Variante Generale al Vigente PRGC redatta ai sensi del 3° comma dell'art. 17 con la procedura ai sensi degli artt. 15 e 17 della L.R. 56/77 e s.m.i. composta dai seguenti elaborati posti in unica soluzione come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento sotto la lettera A):

* Elaborati di valore prescrittivo

A| SCHEMA DI PIANO (Art. 14, comma 1, n. 3, LR 56/1977)

- | | | |
|----|---|----------------|
| 1. | Tav. A1 Schema del Piano | scala 1:20.000 |
| 2. | Tav. A2 Ambiti strategici | scala 1:20.000 |
| 3. | Tav. A3 Rapporto con le previsioni sovraordinate | scale varie |
| 4. | Tav. A4 Mosaicatura PRGC Comuni contermini | scala 1:25.000 |
| 5. | Tav. A5 Territorio urbanizzato e verifica consumo di suolo | scala 1:20.000 |
| 6. | Doc. A6 Sintesi interpretative della Struttura territoriale | |

B| ARTICOLAZIONE DEL PIANO (Art. 14, comma 1, n. 3, LR 56/1977)

- | | | |
|----|--|----------------|
| 7. | Tav. B1* Zonizzazione. Territorio Comunale (n. 8 tavv.) | scala 1:5.000 |
| 8. | Tav. B2* Centro abitato LR 56/1977 e pianificazione commerciale (n. 2 tavv.) | scala 1:10.000 |
| 9. | Tav. B3* Vincoli e tutele (n. 8 tavv.) | scala 1:5.000 |

C| NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE (Art. 14, comma 1, n. 4, LR 56/1977)

- | | | |
|-----|----------|-------------------------------------|
| 10. | Doc. C1* | Norme Tecniche di Attuazione |
| 11. | Doc. C2* | Schede progettuali Aree strategiche |

D| VAS (Art. 14, comma 1, n. 4 bis, LR 56/1977)

- | | | | |
|-----|---------|---|----------------|
| 12. | Doc. D1 | VAS. Documento tecnico preliminare | |
| 13. | Tav. D2 | Aree ed elementi di vulnerabilità ambientale (n. 2 tavv.) | scala 1:10.000 |
| 14. | Tav. D3 | Aree ed elementi di vulnerabilità territoriale (n. 2 tavv.) | scala 1:10.000 |
| 15. | Doc. D4 | Format per Screening VInCA | |
| 16. | Doc. D5 | Elaborato tecnico RIR preliminare | |

E| ADEGUAMENTO AL PPR (DPGR n. 4/R del 22/03/2019)

- | | | | |
|-----|---------|---|----------------|
| 17. | Doc. E | Relazione di adeguamento al PPR | |
| 18. | Tav. E0 | Adeguamento al PPR: Interpretazione strutturale (n.2 tavv.) | scala 1:10.000 |
| 19. | Tav. E1 | Beni paesaggistici (n.2 tavv.) | scala 1:10.000 |
| 20. | Tav. E2 | Componenti paesaggistiche (n.2 tavv.) | scala 1:10.000 |
| 21. | Tav. E3 | Percezione visiva (n.2 tavv.) | scala 1:10.000 |
| 22. | Tav. E4 | Raffronto morfologie Tav.P4 PPR e proposta variante (n.2 tavv.) | scala 1:10.000 |
| 23. | Tav. E5 | Raffronto componenti paesaggistiche e proposta variante (n.2 tavv.) | scala 1:10.000 |
| 24. | Tav. E6 | Evoluzione storica dell'edificato e della viabilità (n.2 tavv.) | scala 1:10.000 |

F| STUDIO GEOLOGICO-SISMICO E IDRAULICO (Art. 14, comma 1, n. 2, lett. a), b) LR 56/1977)

- | | | | |
|-----|---------|---|----------------|
| 25. | Doc. F1 | Relazione illustrativa | |
| 26. | Tav. F2 | Carta geologica (n. 2 tavv. N/S) | scala 1:10.000 |
| 27. | Tav. F3 | Carta litotecnica (n. 2 tavv. N/S) | scala 1:10.000 |
| 28. | Tav. F4 | Carta geomorfologica, del dissesto e della dinamica fluviale (n. 2 tavv. N/S) | scala 1:10.000 |
| 29. | Tav. F5 | Carta delle acclività (n. 2 tavv. N/S) | scala 1:10.000 |
| 30. | Tav. F6 | Carta geoidrogeologica (n. 2 tavv. N/S) | scala 1:10.000 |
| 31. | Tav. F7 | Carta del reticolo idraulico e delle opere idrauliche (n. 2 tavv. N/S) | scala 1:10.000 |
| 32. | Tav. F8 | Carta degli eventi alluvionali (n. 2 tavv. C/SE) | scala 1:5.000 |

33.	Tav. F9*Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica (n. 2 tavv. N/S)	scala 1:10.000
34.	Tav. F10* Carte di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica delle aree urbanizzate alla scala di piano	scala 1:5.000

G | TAVOLE ANALISI (Art. 14, comma 1, n. 2, lett. a), c) LR 56/1977)

35.	Tav. G1 Stato di attuazione zone residenziali di trasformazione (n. 2 tavv. N/S)	scala 1:10.000
36.	Tav. G2 Stato di attuazione zone produttive di trasformazione (n. 2 tavv. N/S)	scala 1:10.000
37.	Tav. G3 Stato di attuazione aree a servizi (n. 2 tavv. N/S)	scala 1:10.000
38.	Tav. G4 Densità esistenti zone residenziali di completamento (n. 2 tavv. N/S)	scala 1:10.000
39.	Tav. G5 Aree dismesse e sottoutilizzate (n. 2 tavv. N/S)	scala 1:10.000
40.	Tav. G6 Tessuti urbani e destinazioni d'uso prevalenti (n. 2 tavv. N/S)	scala 1:10.000
41.	Tav. G7.1 Sottoservizi: gas, fognatura e acquedotto (n. 2 tavv. N/S)	scala 1:10.000
42.	Tav. G7.2 Sottoservizi: linea elettrica, fibra ottica e illuminazione (n. 2 tavv. N/S)	scala 1:10.000
43.	Tav. G7.3 Accessibilità urbana e infrastrutture per la mobilità (n. 2 tavv. N/S)	scala 1:10.000
44.	Tav. G8 Tessuti consolidati, centralità urbane e servizi (n. 2 tavv. N/S)	scala 1:10.000
45.	Tav. G9.1 Schede di valutazione aree residenziali di trasformazione non attuate del PRGC	
46.	Tav. G9.2 Schede di valutazione aree produttive di trasformazione non attuate del PRGC	
47.	Tav. G10Uso del suolo (n. 2 tavv. N/S)	scala 1:10.000
48.	Tav. G11Capacità d'uso dei suoli (n. 2 tavv. N/S)	scala 1:10.000
49.	Tav. G12 Elementi per la costruzione della rete ecologica locale (n. 2 tavv. N/S)	scala 1:10.000
50.	Tav. G13 Servizi ecosistemici	scale varie

H | ELABORATI DESCRITTIVI (Art. 14, comma 1, n. 1, LR 56/1977)

51.	Doc. H1 Relazione illustrativa Allegato 1. Quadro Conoscitivo socio-economico
52.	Doc. H2 Scheda quantitativa dei dati urbani
53.	Doc. H3 Relazione di compatibilità con il Piano di Zonizzazione Acustica (doc. preliminare)

- 2) di dichiarare, in riferimento all'art. 58 della L.R. 56/77 e s.m.i., così come modificata dalla L.R. 3/2013, che le prescrizioni contenute negli elaborati geologici sopra indicati costituiscono misura di salvaguardia ai sensi dell'art. 58 della L.R. 56/77 e s.m.i.;
- 3) di dare atto che, trattandosi unicamente di adozione di proposta tecnica del progetto preliminare che non si configura quale adozione di progetto urbanistico, e che il presente atto non determina salvaguardia, non necessita il parere preventivo ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. n. 380/2001 (parere sismico);
- 4) di dare mandato al Settore Urbanistica, per l'espletamento degli atti ed adempimenti previsti all'art. 15 della L.R. 56/77, fra cui:
 - la pubblicazione sul sito e sull'Albo Pretorio informatico dell'Ente per 30 giorni naturali e consecutivi, stabilendo che durante il periodo di pubblicazione possono essere presentate da chiunque osservazioni e proposte;
 - la convocazione della prima conferenza di copianificazione e valutazione di cui all'art. 15 bis della L.R. 56/77 smi, trasmettendo ai partecipanti i relativi atti.